

SCHEDA MONITORAGGIO ANNUALE DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

Numerosità e attrattività (num. di riferimento = 75, num. massima = 180)

Il corso di laurea in Ingegneria Elettronica rimane anche quest'anno caratterizzato da un numero di immatricolati più basso rispetto alle medie di Ateneo (**iC00a=126**) e anche rispetto alle medie di riferimento (131.6 e 155.5, rispettivamente), ma subisce un sensibile aumento ($\approx 25\%$) rispetto agli anni precedenti in cui, sin dal 2016, era attestato intorno al centinaio. Questo dato, attribuibile, con ogni probabilità, all'abolizione del numero programmato a partire dall'A.A. 2023-24 e alla ristrutturazione delle lauree triennali del DEI, è confermato dai primi dati di quest'anno (154 immatricolati a ottobre 2024). L'attrattività verso altre regioni (indicatore **iC03**) torna al 10.3%, rispetto al 15.8% nel 2022, mostrando un andamento oscillatorio attorno al 10%. Tale dato è, comunque, inferiore alla media di Ateneo (24.3%) e alle medie di riferimento (30.8% e 20.6%, rispettivamente).

Regolarità

Il numero di iscritti regolari (**iC00e=287**) mantiene il trend di crescita degli ultimi anni (246 nel 2020, 255 nel 2021, 258 nel 2022), confermando la validità di tutte le iniziative di Ateneo a supporto degli studenti delle lauree di primo livello (tutorato).

Il numero complessivo di laureati (**iC00h=68**) è in crescita costante (era 62 nel 2022), e anche i laureati entro la durata nominale (**iC00g**) tornano a crescere, passando da 26 (2022) a 30 (2023), rappresentando il 44% del totale dei laureati. Rispetto invece al totale degli iscritti (**iC00d=370**), la percentuale di laureati regolari si assesta al 7.5%, valore leggermente inferiore rispetto alle medie di riferimento (10.1% e 8.2%, rispettivamente).

Per quanto riguarda gli indicatori che misurano l'efficacia del CdS relativamente al primo anno, si nota un recupero rispetto all'anno precedente. In particolare, l'indicatore **iC13** (percentuale CFU acquisiti al I anno) passa da 58.8% nel 2021 a 62.2% nel 2022, valore in linea con la media di ateneo (63.2%) e superiore alle medie di riferimento (53.1% e 50.8%, rispettivamente). Anche la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studi (indicatore **iC14**) torna a salire, da 78.1% nel 2021 a 83.3% nel 2022, valore superiore sia alla media di ateneo che a quelle di riferimento.

La percentuale di studenti che prosegue in altro CdS dell'Ateneo (**iC23=3.3%**), è in linea con quella dell'anno precedente (era 3.1% nel 2021), ed è comunque molto bassa e sensibilmente inferiore a tutte le medie di riferimento. Anche l'indicatore **iC24=21.7%**, che misura la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, seppur in leggera crescita rispetto al 2021 (era 19.2%), si mantiene ben inferiore alle medie di riferimento. Questo dimostra che il CdS è popolato da studenti che hanno fatto una scelta consapevole, aspetto che attesta la bontà delle azioni di orientamento messe in atto.

Gli indicatori **iC15=iC15bis=75,6%** e **iC16=iC16bis=56,7%**, che misurano la regolarità dello studio, continuano a posizionarsi a livelli sensibilmente superiori rispetto alle varie medie di riferimento, e recuperano rispetto all'anno precedente (nel 2021 erano 69.8% e 52.1% rispettivamente).

L'indicatore **iC21**, che fotografa la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, ha un leggero recupero, passando da 85.4% nel 2021 a 86.7% nel 2022, sostanzialmente in linea con le medie di riferimento. Questo è comunque un dato che ha subito trascurabili variazioni negli ultimi quattro anni.

Per quanto riguarda gli anni successivi al primo e la durata degli studi, l'indicatore **iC01**=57.4%, che rappresenta la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., ribalta il trend negativo degli ultimi due anni (era 61.8% nel 2020 e 54.9% nel 2021), avvicinandosi al dato di ateneo (58.1%) e rimanendo superiore alle medie di riferimento (49.9% e 44.3%, rispettivamente).

Anche la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore **iC02**) torna a crescere, passando da 41.9% nel 2022 a 44.1% nel 2023, valore che comunque rimane sensibilmente inferiore alle medie di Ateneo (54.4%) e a quella di area geografica (57.3%) e degli atenei non telematici (49.9%), che hanno invece subito una diminuzione. I laureati con un anno di ritardo rispetto alla durata nominale del corso (**iC17**) scendono da 60.3% (2021) a 55.4% (2022), valore superiore alle medie di riferimento (tra 49.1% e 40.1%).

In sintesi, si registra un generale recupero degli indicatori relativi alla regolarità degli studi, indice, da un lato, di una popolazione studentesca motivata e, dall'altro, dell'efficacia delle numerose iniziative dedicate alle matricole (studenti tutor, Math4You, pre-corso on-line di calcolo, video corso di algebra lineare a geometria, English4You, progetto di Tutorato Formativo, sospensione delle lezioni per agevolare lo svolgimento di prove di accertamento intermedie).

Sostenibilità

Per quanto riguarda il dato relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (**iC19**), il trend è in calo anche se nell'ultimo anno c'è stato un recupero (dal 57.1% del 2022 al 62.1% del 2023), valori comunque sensibilmente inferiori alle medie di riferimento. Questo dato è influenzato dalla numerosità di studenti del primo anno con conseguente canalizzazione di molti corsi di base, con difficile copertura istituzionale (docenti di altri dipartimenti).

Internazionalizzazione

La ripresa della mobilità internazionale dopo la pandemia, viene confermata dall'indicatore **iC10** che sale da 1.8‰ nel 2021 a 4.8‰ nel 2022, valore superiore alla media di ateneo (3.3‰) e di media geografica (4.5‰), ma inferiore alla media degli atenei non telematici 5.7‰).

Lo stesso trend si vede nella percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (**iC12**), che continua a salire passando dal 19.8‰ nel 2022 al 23.8‰ nel 2023, restando in ogni caso di gran lunga inferiore rispetto alle medie di riferimento. Anche la mobilità in uscita (**iC11**) continua a crescere passando da 32.3‰ nel 2021 al 38.5‰ nel 2022, superando la media di Ateneo e assestandosi a valori in linea con le altre medie di riferimento.

In ogni caso, i tassi di internazionalizzazione del CdS rimangono bassi, ma va anche ricordato che nell'ottica di un percorso di studi completo (laurea seguita da laurea magistrale) si ritiene più formativa un'esperienza di internazionalizzazione durante gli studi magistrali. Gli studenti sono

quindi incoraggiati in questo senso e gli sforzi dei vari consigli di corso di studio sono concentrati per aumentare le opportunità di esperienze all'estero offerte nei corsi di laurea magistrale.

Soddisfazione e occupabilità

I risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti mostrano un buon grado di soddisfazione degli studenti (media soddisfazione complessiva=7.53, media indicatore azione didattica=7.51), anche se in lieve flessione rispetto ai valori rilevati l'anno precedente.

Le valutazioni sono abbastanza buone per quasi tutti i docenti, con l'eccezione di due insegnamenti di base (ANALISI MATEMATICA 1 e FONDAMENTI DI ANALISI MATEMATICA E PROBABILITA'). In particolare, il secondo insegnamento citato è erogato in modalità "blended" dall'A.A.2022-23, e ha ricevuto valutazioni negative (anche se non per tutti i docenti dei diversi canali). Si è discusso con i docenti interessati e le valutazioni fatte coinvolgono aspetti che vanno al di là dello specifico corso che, nell'offerta formativa, rimane l'unico esperimento di didattica blended. I docenti coinvolti hanno comunque evidenziato un carico didattico per gli studenti eccessivo, per cui si è convenuto di togliere un argomento dal programma del corso e di spostare un secondo argomento negli altri corsi di analisi matematica.

La soddisfazione complessiva, misurata dall'indicatore **iC25**=84.6, mantiene il trend negativo (era 92.9% nel 2021 e 89.5% nel 2022), valore che diventa inferiore alle medie di riferimento. Anche se la situazione, nella sua globalità, si mantiene abbastanza buona, vista anche la migliore regolarità del percorso di studio, deve rimanere viva l'attenzione soprattutto per l'insegnamento erogato in modalità blended.

Vale la pena sottolineare l'aumento significativo dell'indicatore **iC28** relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), che passa da 28.3 nel 2021 a 42.7 nel 2022, superando le medie di riferimento.

Gli indicatori relativi all'occupazione (**iC06**=31.8%, **iC06bis**=29.5%) diminuiscono rispetto all'anno precedente (erano entrambi a 38.2%), tornando ai livelli del 2021. In ogni caso, sono in linea con la media di ateneo e superiori alle altre medie di riferimento. L'indicatore **iC06ter**=86.7%, diminuisce ulteriormente rispetto al 92.9% del 2022, rivelando una quota di studenti non occupati e non impegnati nella prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale.